

# Donne e Ragazzi Casalinghi

Rivista di pratiche ludiche - numero L/d - inverno 2611 (2000)



**MASCHI ALLA RICERCA DI SÉ**  
**VIGNETTE SARCASTICHE**  
**SUGLI UOMINI CON IL GREMBIULE**  
*RIDIAMOCI SOPRA... ANCHE SE C'È POCO DA RIDERE*

QUARTA PARTE

# RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo i giornali da cui sono tratte le vignette. Un grazie a Fabio e Rosaria per le fotocopie, a Silvia e Alberto per la veste grafica e a Peppina da Letta (Antonietta), che ha permesso la realizzazione di questo numero mettendo a disposizione la casa.

La Redazione: Maura da Bianca, Maia da Peppina e Elena, isTERI da Rosaria, anTHEÓS da vioLETA e antiGONE\*.

Inverno 2611\*\*

DONNE E RAGAZZI CASALINGHI, rivista di pratiche ludiche, n° L/d, inverno 2611 (2000).

Supplemento a AAM TERRA NUOVA, n°132 - Agosto 1999.

Registrazione: Tribunale di Firenze, n°3287 del 13/12/1984.

Direttore responsabile: Marcello Baraghini - CP 199, via Don Sturzo, 19 - 50032, Borgo San Lorenzo (FI)

**Movimento degli Uomini Casalinghi:** c/o Legambiente - Via Bazzini, 24 - 20131  
Milano - Tel. 02/70632885

\* Nota: Questi sono i nomi che ciascuna si è data. Una delle nostre pratiche per liberarci dall'ideologia patriarcale è l'autodeterminazione dell'identità fondata sulla riconoscenza verso la madre e chi si prende cura dell'infanzia. Per approfondire questa tematica rimandiamo alle pubblicazioni precedenti, in particolare "homo casalingus" [primavera 2601 (1989)].

\*\* Nota: Facciamo partire l'anno nuovo dal 21 marzo, cioè dall'equinozio di primavera e la cronologia storica dalla fondazione del Tiaso di Saffo.

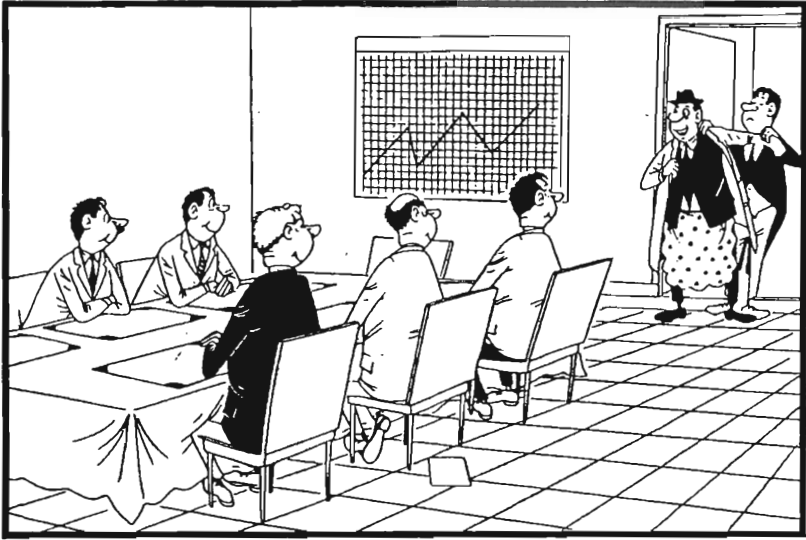
Per comprendere quest'altra pratica di liberazione dall'ideologia patriarcale invitiamo a leggere la pubblicazione: "Saffo e Carla Lonzi" (Quaderni dei ragazzi casalinghi n°10, primavera 2607-1995).



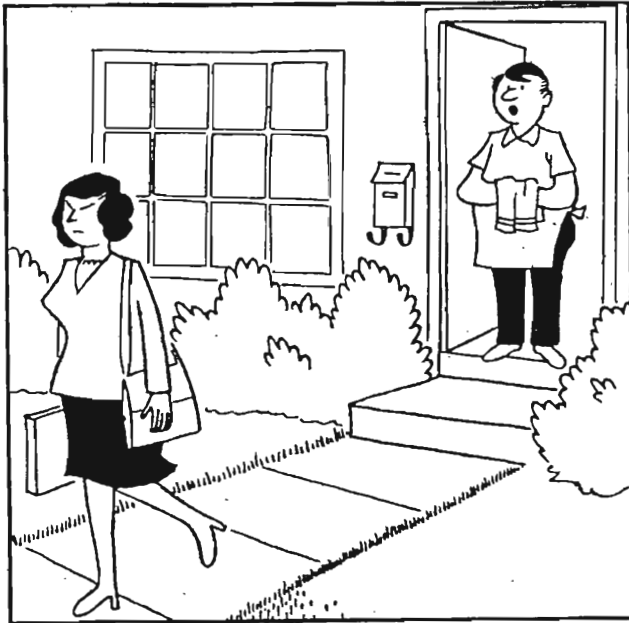


— E' un vaso rarissimo: risale al periodo decadente dell'impero romano.





— Vogliate scusarmi, signori, se arrivo in ritardo, ma sono stato trattenuto da una faccenda molto importante!



— E non dimenticare, Loretta: dietro ad ogni donna di successo, c'è sempre un uomo che soffre.



~

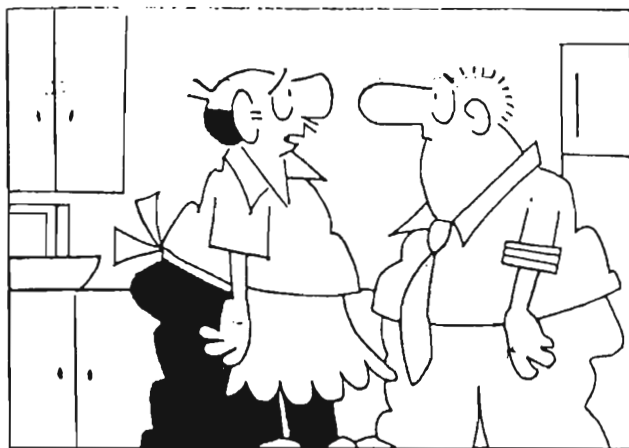
Nel giorno del suo centesimo compleanno, uno scapolo incallito spiega la causa del proprio celibato:

— Ogni volta che incontravo una donna che cucinava come la mamma, assomigliava immancabilmente a papà...

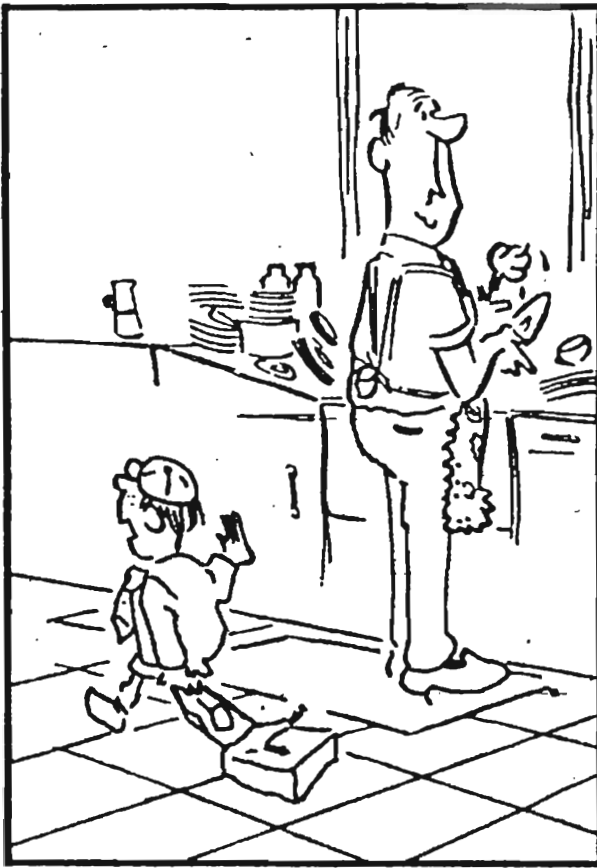
~



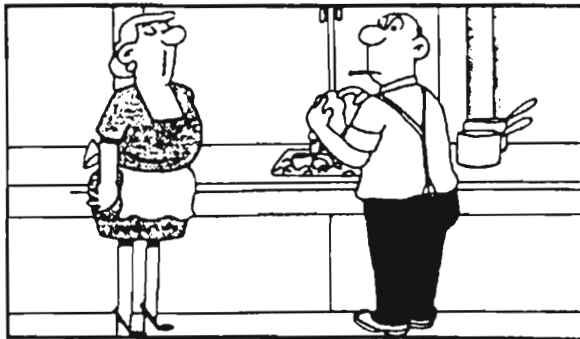
— Sono terrorizzata dall'idea che un giorno potrebbe colpirmi con la spugna per lavare i piatti!



— Mia moglie mi ha detto che le è piaciuta molto, la salsa di vongole che avevo preparato: non ho avuto il coraggio di dirle che era il caffè...

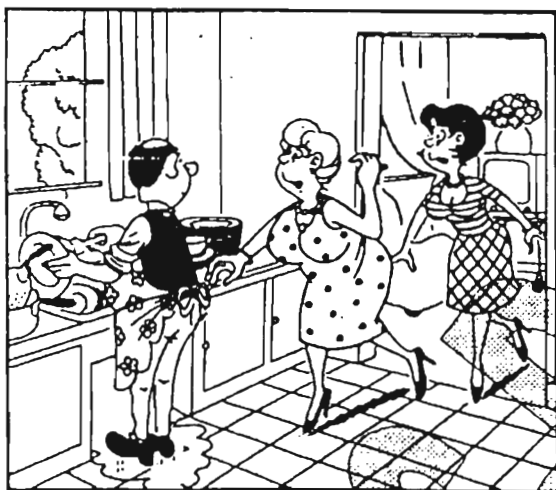


— Ciao, mamma!



— Se non ti va di lavare i piatti, non avresti dovuto sposarti!





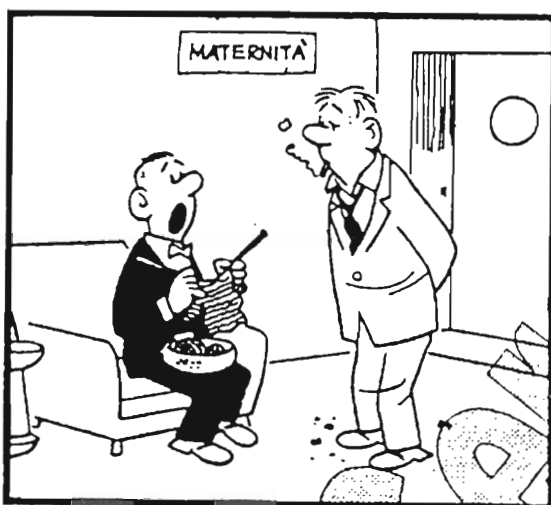
— Presto, Enrico, passa il tuo grembiule a Gisella e vai a sederti in salotto: il surfidanzato ha suonato alla porta!



— Ma certo, che comando io, in casa mia!



— Beh, sì, anch'io sento spesso l'impulso di ritornarmene a casa di mia madre!



— Mia moglie non ha avuto il tempo di terminarlo, questo...

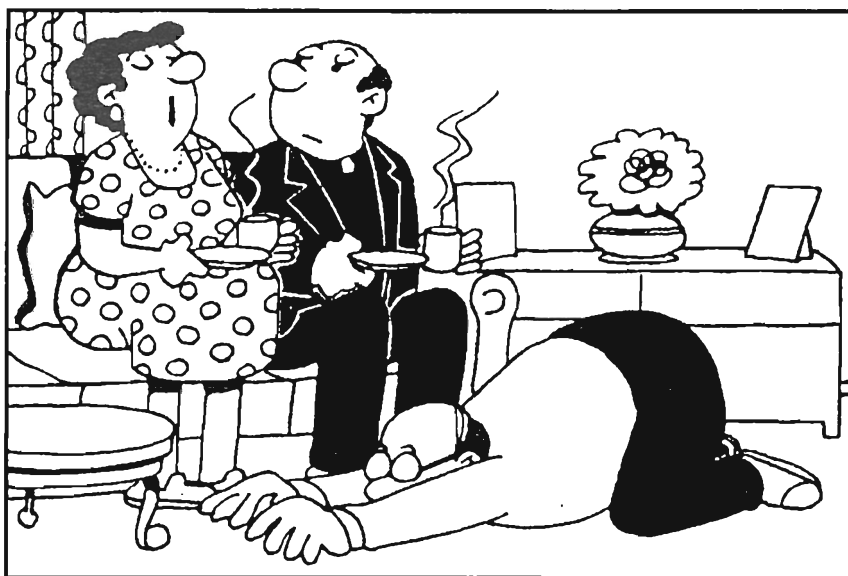




— Dimmi un po', Clotilde: quanti giorni delle mie vacanze hai ancora?



— Dottore, potrebbe dirlo lei, a mia moglie, che queste piaghe sulle mani sono causate dal detersivo per i piatti?



— Il nostro matrimonio funziona egregiamente, revedendo... Grazie per averci portato il tè, Otello: puoi alzarti, adesso!



— Sposato?



— Era squisito, cara! Tuo marito vorrà darla, la ricetta, al mio?





— I tuoi tentativi di suicidarti devono finire, Sebastiano! Guarda questa bolletta!



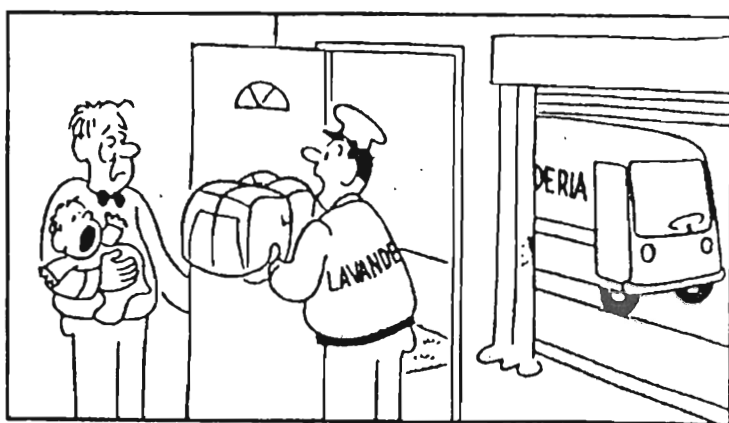
— Questa è una cosa insolita, signora: nessuna moglie mi ha mai chiesto di scontare la pena al posto del proprio marito!



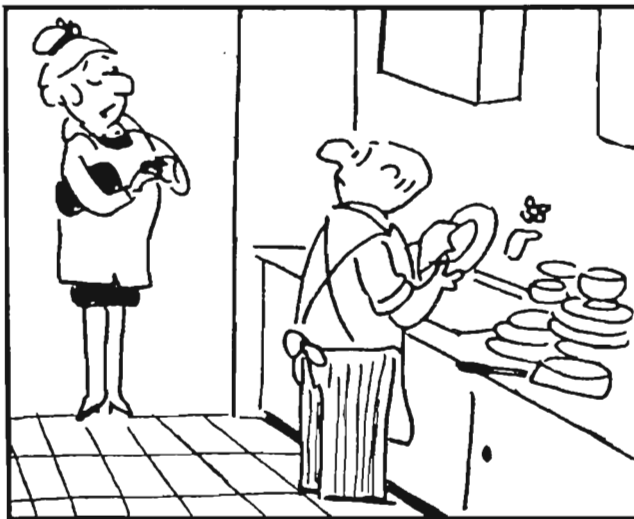
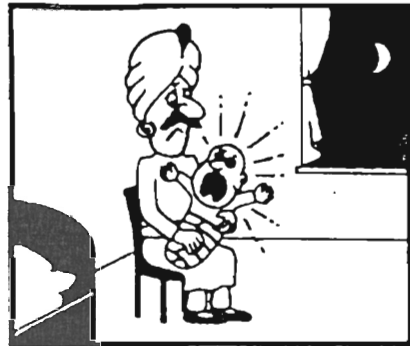
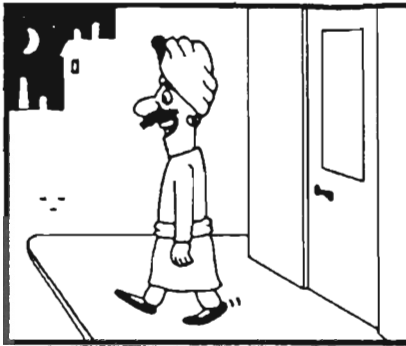
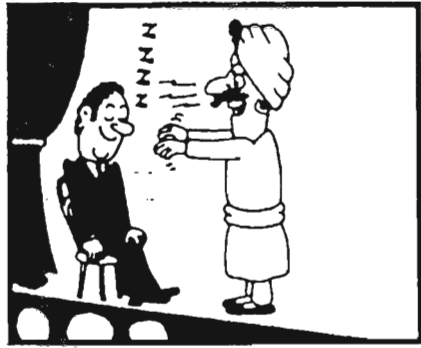
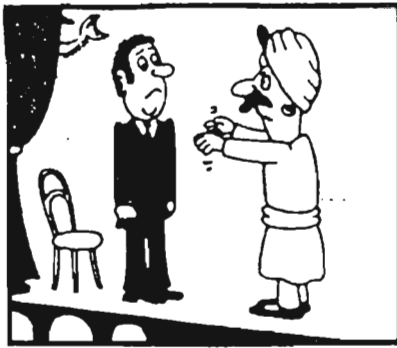
Una vera fatica di Ercole.



— Temo che non potrò venire, Dario. Comunque, aspetta un momento: chiedo conferma.



— No, io mi limito a portarli: non so come si mettono.



— Spicciati, Nando, o arriveremo in ritardo all'appuntamento!



— Porgete i miei saluti alla vostra signora, Rossi, ma ditele che se a volte vi capita di portare a casa del lavoro, non è la stessa cosa fare viceversa!



— Desideri qualcos'altro, caro? Forse un buon detersivo...



— Presto, babbo, dammi il tuo grembiule! Sta salendo Alfredo...



— No, grazie! L'ho sposato. io, un elettrodomestico.

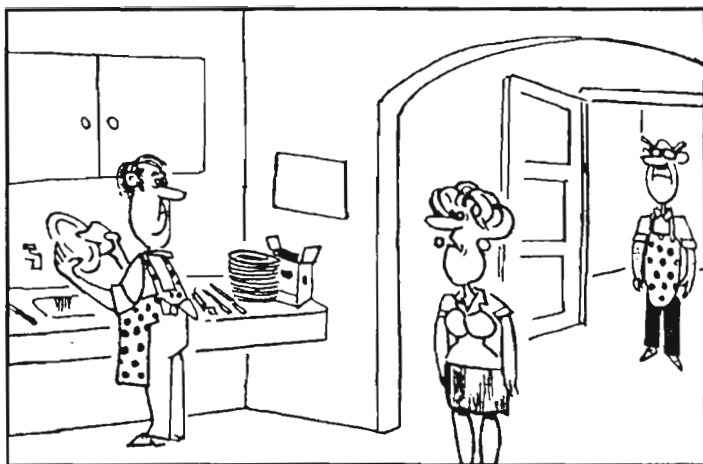


— Cominciamo dal fondo della famiglia: quello è mio padre.



— Non è mai finito, il lavoro d'una donna! Adesso devo lavare il tuo grembiule...

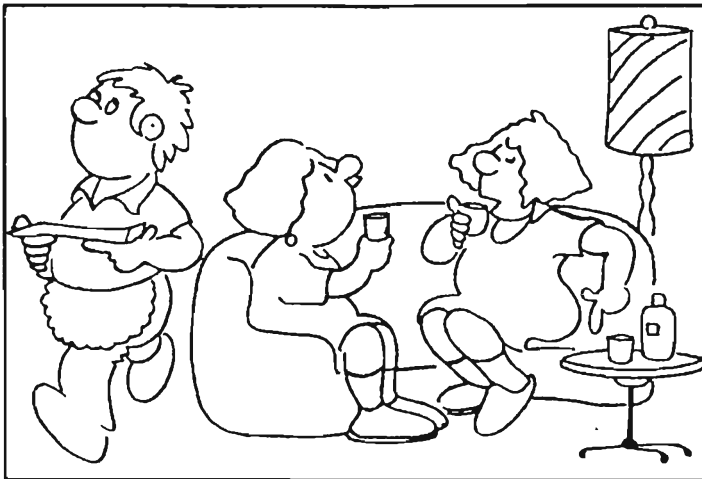




— C'è il ragioniere Rossi, caro: dice se puoi prestargli un po' di detersivo...

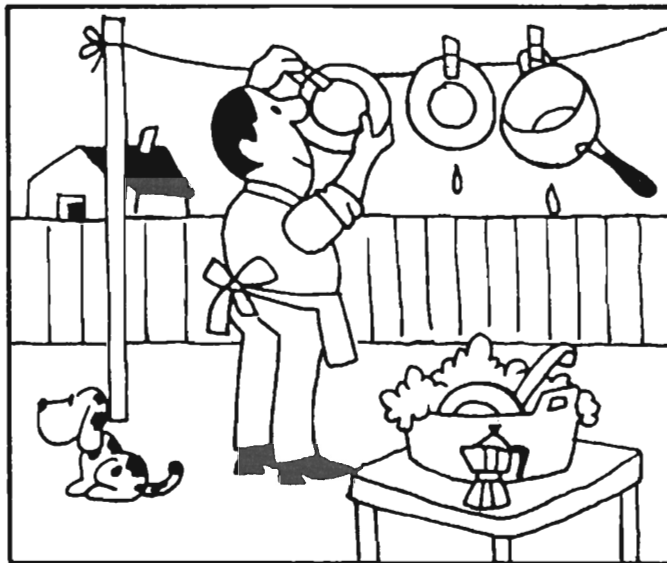
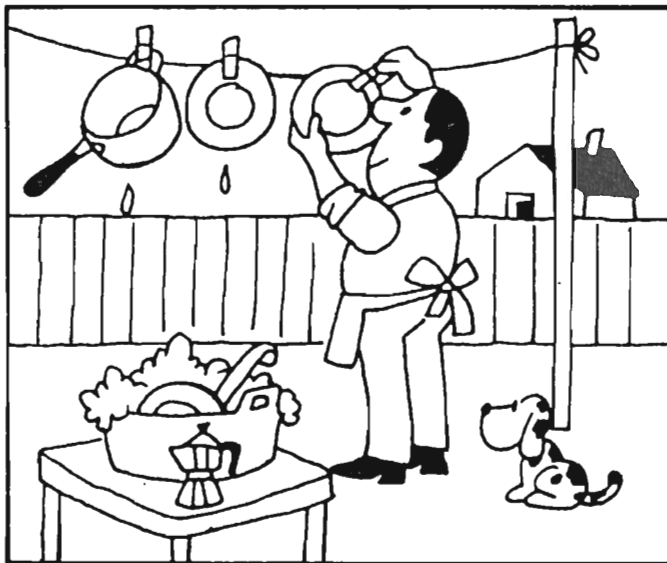


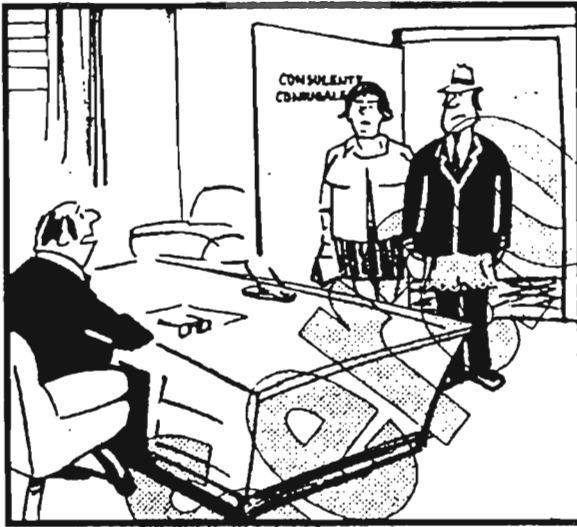
— È così buono che in ufficio tutti approfittano di lui!



# ALLO SPECCHIO

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono cinque errori di riflessione. Quali?





— Prima d'incominciare, signor Bianchi, fatemi vedere un po' più da vicino quel coso che vi pende sotto la giacca!



— Arrivate proprio al momento giusto: stavo scervellandomi per il regalo di compleanno per mio marito!



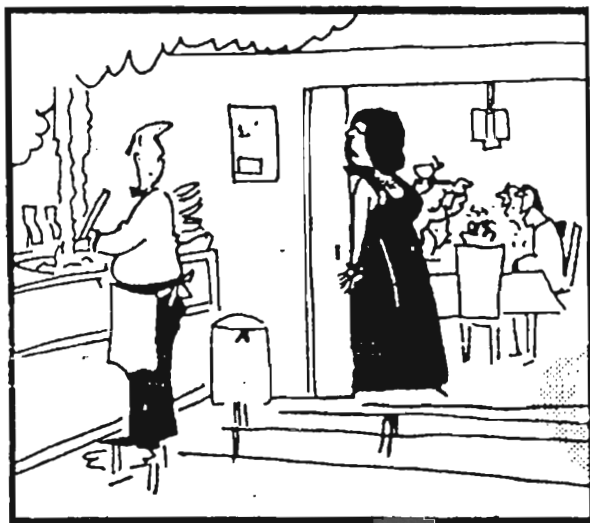
— Quando ce ne andiamo, Camillo, non dimenticare di ringraziare i nostri ospiti per la magnifica serata!



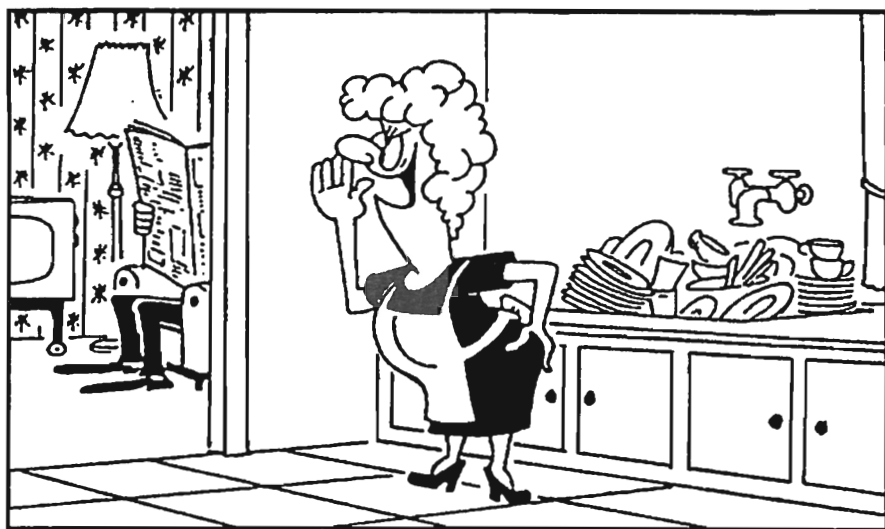
— Fai un po' piano con quei piatti, Umberto! Non riusciamo a sentirla, la televisione.



— Avete lavastoviglie?



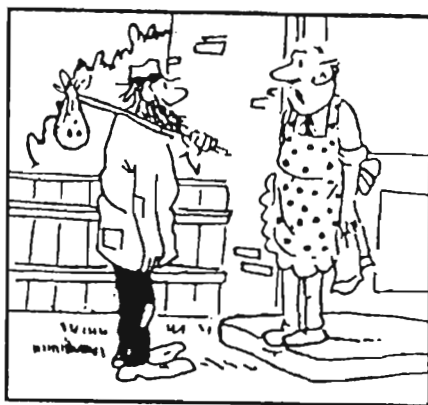
— Sbrigati, Nando! Ormai è ora di servire il caffè...



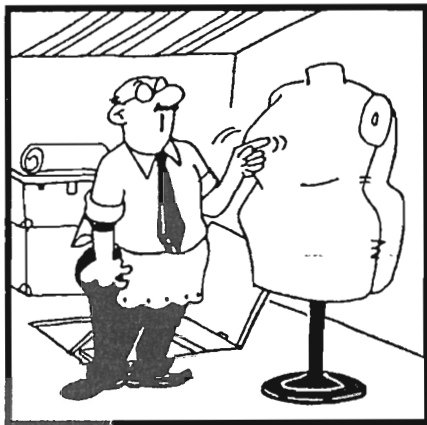
— Caro, il lavello s'è intasato!



— Mai che uno possa avere un momentino tutto per sé, in questa casa!



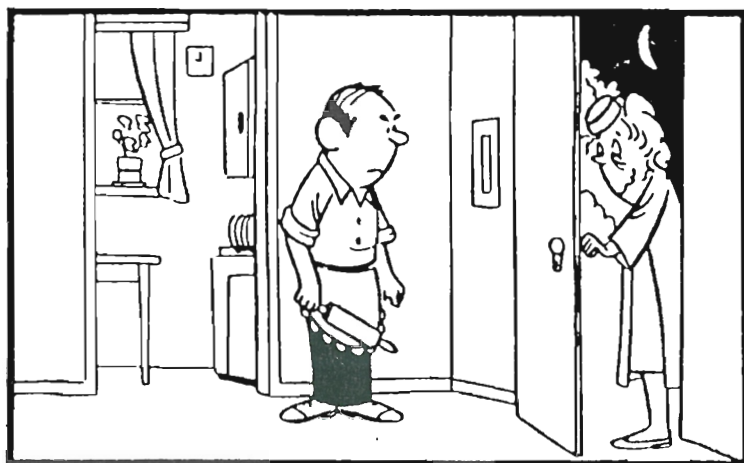
— Da qualche parte, in casa, ho un vecchio cappello ed un vecchio cappotto. Se mi aspettate un minuto, vengo con voi!



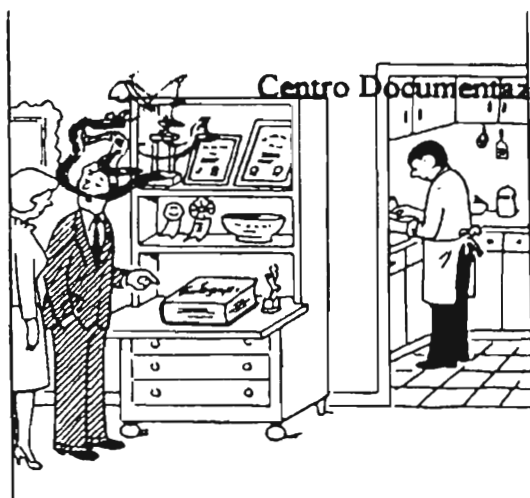
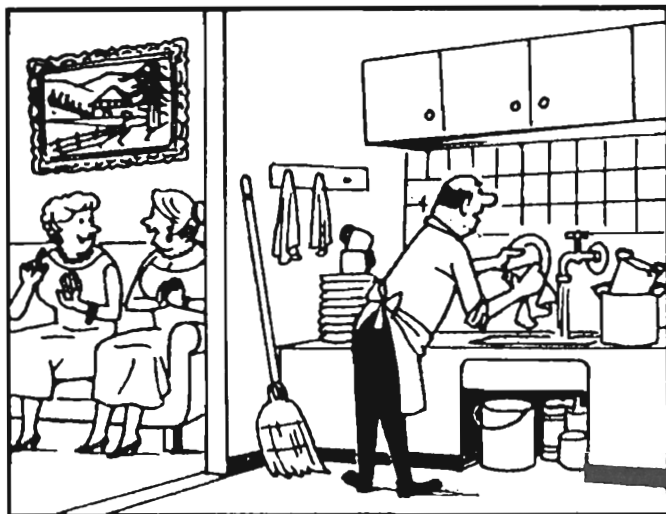
— ...e un'altra cosa ancora, Carmela, cara la mia botte di lardo...



— Ma hai visto, Berta, in che stato tiene la cucina, lui?







— E' la raccolta di autografi che Leonardo ha fatto da piccolo: non ce n'è nessuno importante, però quante firme!



— Spero che tu non lo faccia per atteggiarti a vittima, sbatacchiare tutto in quel modo!



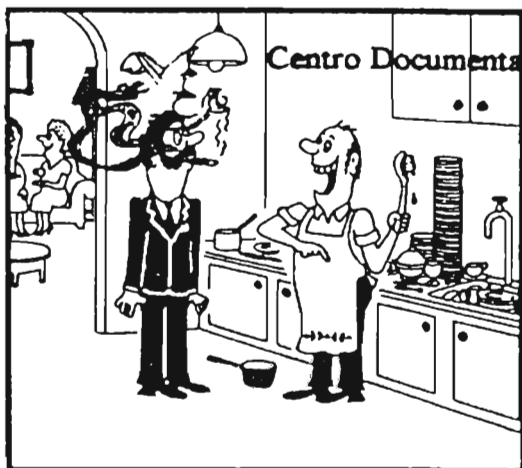
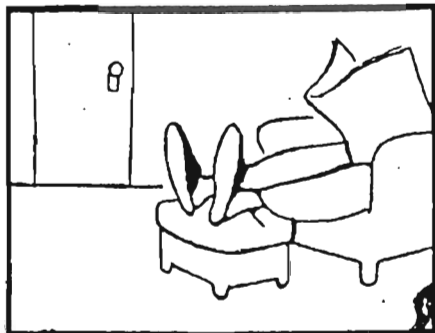
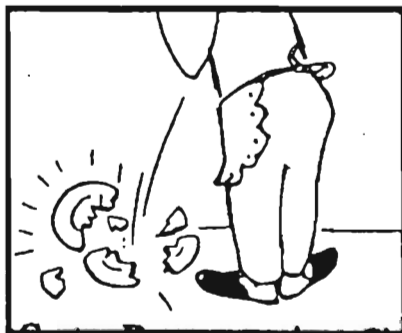
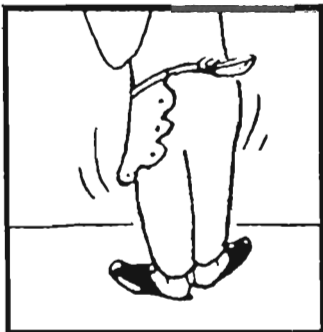
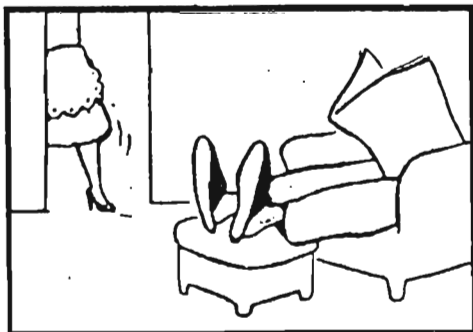
— Non mi manca nessun aggeggio per le pulizie di casa, giovanotto: ho mio marito, io!



— Ma stai semplicemente preparandoti un panino, Osvaldo!



Le associazioni femminili francesi si sono messe di impegno nel boicottare le lezioni tenute dal sociologo René Pontillon. Durante una di esse, egli ha infatti affermato: «Il marito ideale, al giorno d'oggi, non è più un vero uomo. Questo è lo scotto che ormai un uomo deve pagare per avere una felice unione coniugale».



— Mia moglie mi ha regalato questo grembiule, per la Festa della Mamma!



— Mamma, sei mai stata innamorata?



— Io la penso così: se questo la rende felice, perché non dovrei lasciarle pensare che chi comanda, qui, è lei?



— Lo chiamo subito: è nella sua stanza di lavoro, in questo momento!



— Ormai dovrebbe aver già finito di lavare i piatti!



— Mio marito è in pensione da ieri, ed io pure!



— Sarà meglio che io mi compri un nuovo piatto di carta...



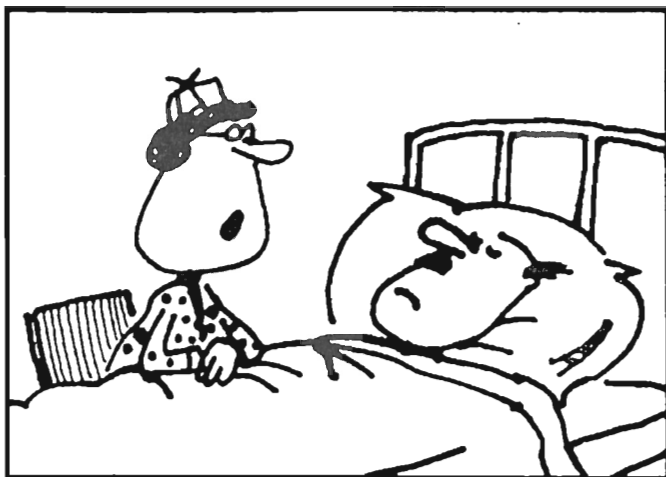
— Il capo della famiglia?... Caspita, mi mettete in un bell'imbarazzo!



— Sai, babbo? Per un momento ho creduto veramente che non avresti lavato i piatti, oggi!



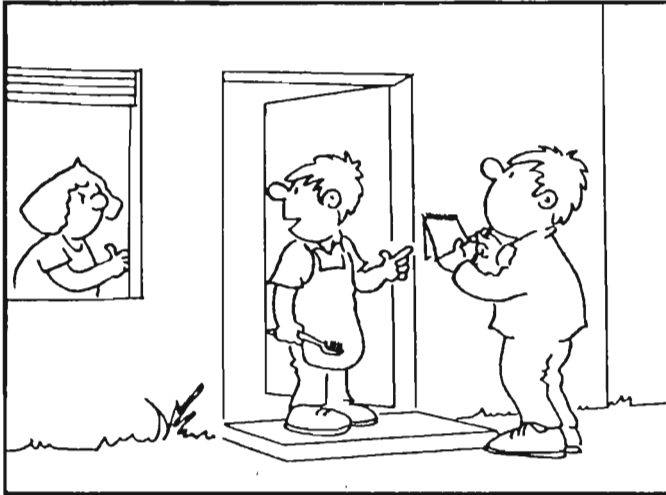
— Via, Bianchi, la smetta di preoccuparsi per il suo lavoro! Sta sostituendola egregiamente la donna delle pulizie.



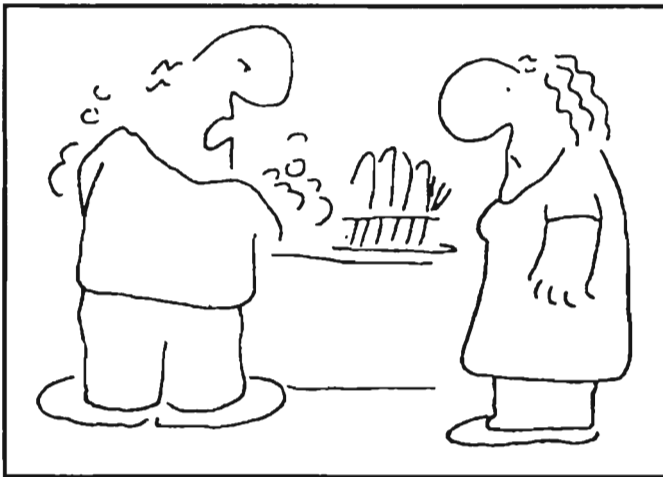
— Mi manchi tanto, Teodoro, soprattutto in cucina!



— Hai fischiato, cara?

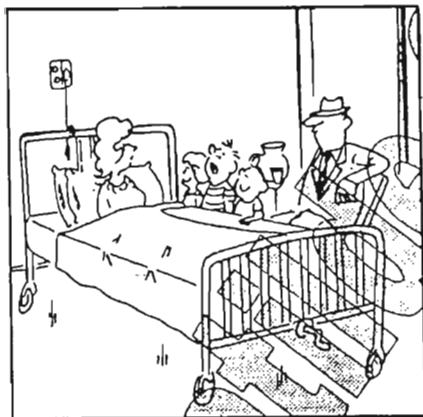


— Geltrude, mi hai mai bastonato?



— Marcello Bianchi ha una lavastoviglie,  
Giulio Rossi ha una lavabiancheria a dodici  
programmi, Carlo Marietti ha...





— Il babbo è molto più in gamba di te, mamma: ce lo dà «on the rocks», il latte!



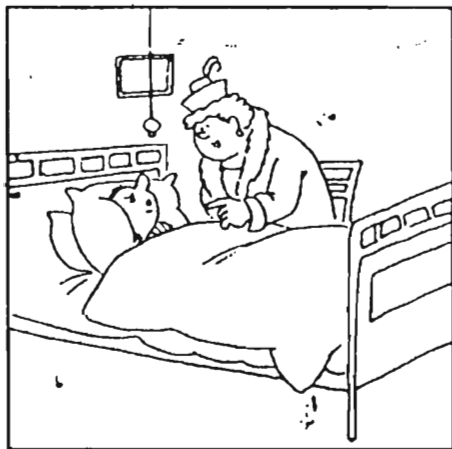
— Vacci piano, Gervasio, con il detersivo!



— Mia madre lavora sempre fino a tardi, per cui non è costretta a mangiare quel che cucina mio padre.



— Senti, Lidia, in questa casa le decisioni le prendo io! Il detersivo che uso ora per i piatti è affar mio!



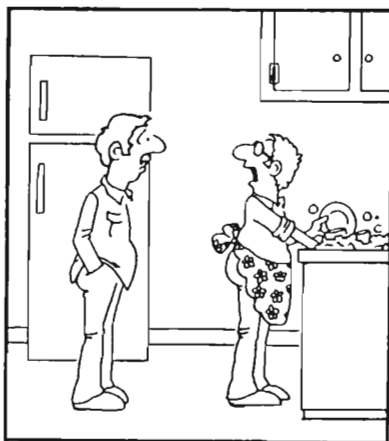
— Non preoccuparti per i piatti, caro: la nostra vicina mi dà in prestito suo marito!



— Arriverò in ritardo in ufficio, tesoro: devo lavorare a casa fino a tardi!



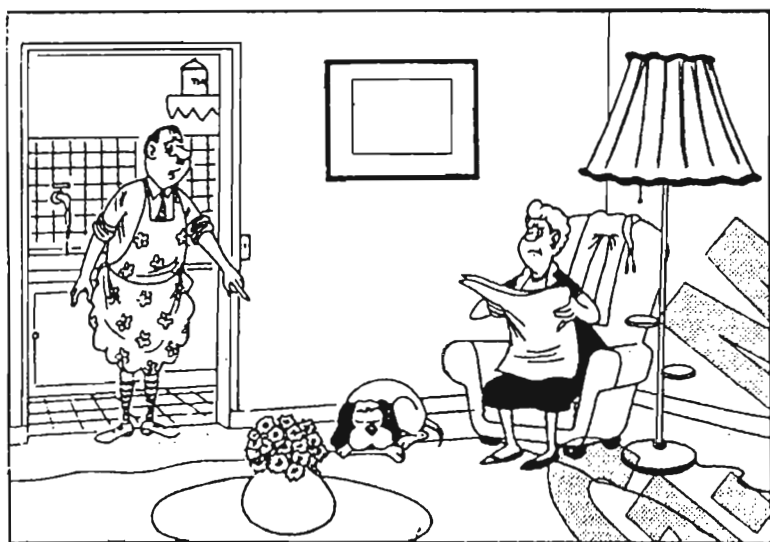
— Dietro alla porta della cucina, cara, sotto il mio grembiule!



— Il nostro è un matrimonio tradizionale, solo che mia moglie ed io ci siamo scambiati le tradizioni!



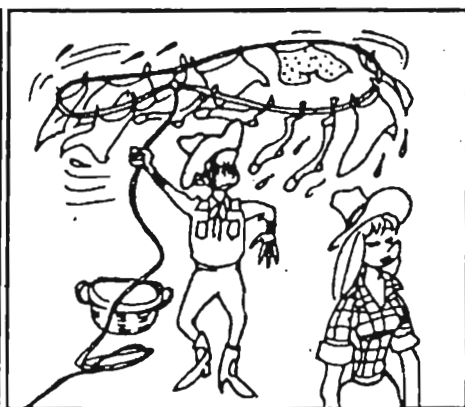
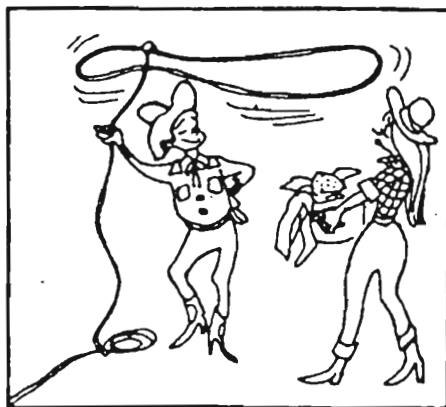
— E' della misura giusta, per mio marito?



— Ho finito di lavarli, i piatti, cara. Posso riavere i miei pantaloni, ora, e portare un po' fuori il cane?



— Salve! Di certo avrete sentito parlare molto spesso di me: sono quello che vostra moglie stava per sposare...





— La seconda pittura a destra dell'orologio non è riuscita male.



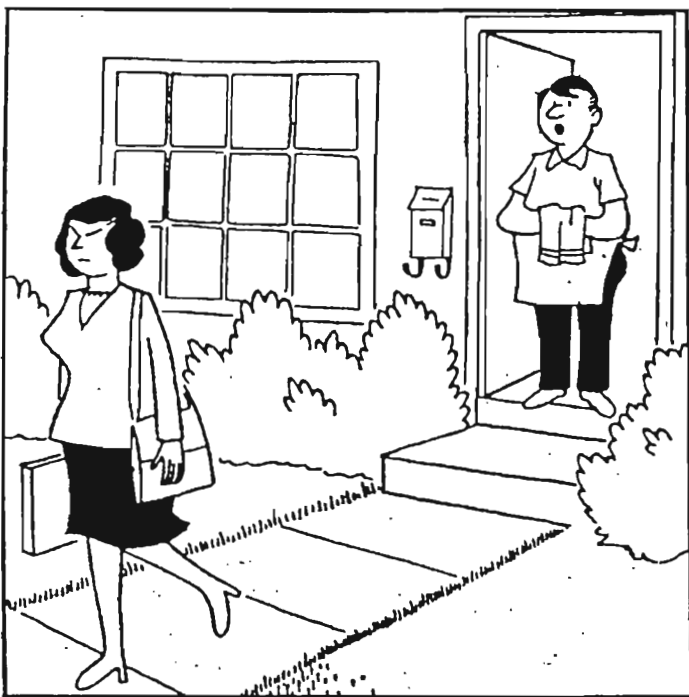
— Insomma, quando tenti di evadere, Manrico? Sono stufa, io, di dover lavare i piatti!





- Penso a quei poveri diavoli di musulmani che hanno molte mogli, cara: che lavoraccio!...





— E non dimenticare, Loretta: dietro ad ogni donna di successo, c'è sempre un uomo che soffre.

